

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

05 09 2021

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI

Dossier - Ripensare la missione della Chiesa oggi

ABITARE IL PRESENTE SENZA GRANDI IDEALI

LA CHIESA NEL CONTESTO CULTURALE ODIERNO

Viviamo in un tempo che prende le distanze da tutte le "ragioni forti", i valori assoluti e le pretese di verità

di Francesco Cosentino teologo, docente alla Gregoriana. Da Vita Pastorale, luglio 2021

In alcune lezioni del febbraio 1963, una delle figure più importanti della teologia protestante del Novecento come Paul Tillich, affermava con una certa preoccupazione: «Ho deciso che ciò che negli ultimi anni mi preoccupa più profondamente è la questione: il messaggio cristiano (specialmente la predicazione cristiana) è ancora rilevante per le persone del nostro tempo? E se non lo è, qual è la causa?». Poco dopo, Tillich si interrogava sull'ingresso nell'epoca postcristiana. A distanza di molti decenni, il teologo domenicano Dominique Collin afferma che «la cristianità è dietro di noi. Possiamo volerla far ritornare come folklore, ma ciò che otterremo da questa operazione di restaurazione sarebbe solo un simulacro». Perciò — continua Collin — a preoccuparci non dovrebbe essere tanto la scristianizzazione che avanza in Europa, quanto il fatto che il Vangelo, imprigionato nei linguaggi e nelle forme tipiche della cristianità ormai superata, venga visto a sua volta come "superato", cioè come una bella storia del passato, simile a una favola della nostra infanzia che oggi non ha però più niente da dire. Dunque, un Vangelo diventato irrilevante. È significativo — e non poco drammatico — il fatto di essere costretti a sostare sulla stessa analisi di fondo a distanza di così tanti anni. Se ciò da una parte denota che i grandi cambiamenti epocali sono processi lunghi e che, al contempo, le domande della fede sono poste per restare domande che attraversano con pazienza tali cambiamenti senza lasciarsi ingabbiare da facili risposte, dall'altra parte, però, si deve fare un esercizio di "onestà ecclesiale". Forse, non abbiamo ascoltato sul serio la voce che, già da tempo, la riflessione teologica offre sulla crisi della fede nel contesto occidentale. E, forse, non abbiamo avuto il coraggio di lasciare il porto sicuro delle nostre strutture pastorali e spirituali, per immaginare qualcosa di nuovo. Oggi, però, specialmente per la difficoltà che si sperimenta nella trasmissione della fede alle nuove generazioni, la Chiesa è chiamata

a fare una seria riflessione sul proprio compito missionario, in un contesto socio-culturale che, in qualche modo, ha dimenticato Dio e ha archiviato tra i miti del passato l'inaudito e sorprendente annuncio del Vangelo. Siamo da tempo portati dalla corrente della postmodernità. La cosiddetta società postmoderna ha inaugurato un nuovo sentire interiore, una nuova visione della vita e della realtà e un superamento di quella "ragione" che soggiaceva all'andamento del mondo, delle relazioni sociali, della percezione del tempo e del futuro. Si tratta di un tempo che prende le distanze da tutte le "ragioni forti", i valori assoluti, i grandi ideali, le istituzioni che hanno pretesa di verità. Si preferisce semplicemente abitare il presente senza porsi grandi questioni, senza affidarsi a grandi ideali o progetti, senza farsi troppe domande di senso, senza affidarsi a verità che hanno pretesa di orientare la vita. L'avvento di questo nuovo sentire ha inaugurato una società plurale, in cui si mescolano visioni di fondo, valori, credenze, esperienze e stili di vita. Dunque, la postmodernità avanzata ha generato un contesto nel quale la cifra dominante è quella del pluralismo. Ciascuno di noi, oggi, vive immerso in una variegata offerta di idee, informazioni, possibilità, scelte etiche, prospettive, senza più un centro. In quest'orizzonte, ovviamente, ogni fede che abbia la pretesa di interpretare e orientare la vita, viene guardata con sospetto. Questo fattore, insieme a tanti altri, corrode da anni lo stato di salute del cristianesimo, mentre specialmente in Europa avanzano una scristianizzazione massiccia e una sempre più marcata indifferenza religiosa. Non si può sottovalutare, poi, la crisi generata dalla pandemia da Covid19. Non si può immaginare che si tratti di una parentesi e che tutto ritornerà come prima. Al contrario, si tratta di un passaggio traumatico con il quale bisognerà fare i conti. Oltre alle dinamiche economiche e politiche da affrontare, l'uomo del nostro tempo — in particolare le future generazioni — vivono una sorta di "dopoguerra". Specialmente nell'ambito della psicanalisi si enumerano i diversi contraccolpi della pandemia: nuove e diffuse paure, difficoltà di gestione della solitudine, problematiche nelle relazioni interpersonali, senso di angoscia riguardo al futuro, necessità di interpretare gli aspetti di fragilità dell'esistenza come la malattia, la sofferenza e la morte... Inoltre, la pandemia ha messo in crisi la fiducia nel progresso, nella velocità, nell'idolatria della produzione e del rendimento. Il modello planetario globale, imperniato sulla società dei consumi, su una globalizzazione iniqua e su un capitalismo ingiusto è stato messo definitivamente sott'accusa. Lo sfruttamento delle risorse e le ferite inferte al benessere del pianeta, con gravi ripercussioni sulla questione climatica, hanno reso particolarmente fragile la Terra, alimentando le ingiustizie e sovraccaricando la già vulnerabile situazione di milioni di persone povere.

Il pluralismo sfida la Chiesa. Delineato il contesto sociale e culturale, connotato da pluralismo, indifferenza religiosa e problematiche del dopo-Covid, occorre che la comunità cristiana affronti una seria riflessione teologica e pastorale, per rilanciare la missione evangelizzatrice cui è chiamata. Il pluralismo sfida la Chiesa sul terreno dell'esercizio dell'autorità e del potere, di un reale sviluppo della ministerialità laicale, del ruolo delle donne, di una ridefinizione del ministero presbiterale e di un nuovo stile, accogliente e ospitale, nell'abitare il mondo. L'indifferenza religiosa invoca una rinnovata passione per l'annuncio del Vangelo, ritornando all'essenziale del

messaggio, con linguaggi e modelli nuovi e un'attenzione particolare alla trasmissione della fede alle nuove generazioni. Infine, una Chiesa che voglia farsi compagna dell'umano e che annunci un Vangelo capace di custodire e promuovere la vita, deve porsi accanto alle vulnerabilità generate dal Covid. Essere cioè una Chiesa dell'ascolto, della compassione, della solidarietà, ma anche di quella carità evangelica che ritraduce nell'impegno sociale e politico a difesa dei poveri e del creato. Sono queste le nuove vie per una rinnovata missione ecclesiale.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 06 SETTEMBRE

h 09,00 S. Messa

MARTEDI 07 SETTEMBRE

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDI 08 SETTEMBRE

h 09,00 S. Messa (def. fam. Anceschi e Martelli)

h 09,30 Duomo: S. Messa di inizio anno pastorale presieduta dal nostro Vescovo Mario Delpini

GIOVEDÌ 09 SETTEMBRE

h 17,30 Adorazione Eucaristica e Confessioni

h 18,30 S. Messa

VENERDÌ 10 SETTEMBRE

h 09,00 S. Messa

h 21,00 Coordinamento Cittadino a S. Stefano

SABATO 11 SETTEMBRE

h 9,00 Convegno Caritas Decanale

h 15,30 Matrimonio

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Guido)

DOMENICA 12 SETTEMBRE – II DOPO IL MARTIRIO

h 09,00 S. Messa

h 10,15 S. Messa

h 11,30 S. Messa (def. Adriana Grippa, Dario Calabrese)

h 12,30 e 16,30 Battesimi

h 18,30 S. Messa

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Date del prossimo corso: sempre ore 9.30 – 12.30

SA 18/09/2021 - SA 25/09/2021 - SA 16/10/2021 - SA 23/10/2021

Chi fosse interessato può già prendere contatto con il parroco.

INCONTRI BIBLICI GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Sussidio di riferimento: Arcidiocesi di Milano, *“L’amore che ci unisce. La comunità in ascolto di Gv 13-17”*, In dialogo

Ore 21 in chiesa. Date:

Lunedì 20/09/2021 – Introduzione generale al vangelo di Giovanni

Lunedì 27/09/2021 – Introduzione ai capitoli 13-17 del vangelo di Giovanni

Lunedì 25/10/2021 – Primo incontro: “Tu lavi i piedi a me?” (Gv 13,1-17)

Lunedì 29/11/2021 – Secondo incontro: “Signore, chi è che ti tradisce?” (Gv 13,21-38)

Lunedì 24/01/2022 – Terzo incontro: “Come possiamo conoscere la via?” (Gv 14,1-14)

Lunedì 21/02/2022 – Quarto incontro: “Come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?” (Gv 14,15-31 e 15,18-25)

Lunedì 28/03/2022 – Quinto incontro: “Se rimanete in me...” (Gv 15,1-17)

Lunedì 02/05/2022 – Sesto incontro: “Verrà a voi il Paraclito” (Gv 16,1-15.21-23)

Lunedì 30/05/2022 – Settimo incontro: “Perché siano una sola cosa” (Gv 17)

INCONTRI “SCUOLA TEOLOGICA PER LAICI”

giorno e ora: giovedì dalle ore 21 alle ore 22.30

luogo: Cinisello Balsamo e/o in streaming

date: dal 15 settembre al 2 marzo - vedi calendario completo sul sito

www.associazionenicodemo.com

CATECHISMO

Il nuovo anno catechistico riprenderà dal 18 ottobre.

Sul sito parrocchiale www.san-felice.it trovate le informazioni sui percorsi e sulle modalità di partecipazione.

La **Caritas** di San Felice riaprirà il 13 settembre

Il **Centro di Ascolto cittadino**, piazza della Chiesa 8 a Segrate è aperto con i seguenti orari:

(in questo periodo si riceve solo su appuntamento)

LUNEDI: dalle 9 alle 12

MERCOLEDI: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

SOLO IL PRIMO LUNEDI DEL MESE: dalle 15,30 alle 19